

Legge regionale ferma, il Pd incalza il governo

LA LEGGE sulla Démarche è ancora ferma in Consiglio regionale. A nulla è valso fissare anche una seduta notturna per approvarla. I grillini e la federazione della sinistra hanno presentato 300 emendamenti che la maggioranza avrebbe voluto azzerare con un proprio maxiemendamento. Ma il Pd non c'è stato, pur essendo favorevole alla legge, per non fare passare il principio che in caso di legge che si possa rallentare o emendare a colpi di emendamenti si tagli corto con i maxiemendamenti. Gioiscono i grillini, che affermano: «Noi non molliamo».

Il Pd però sente ancora una volta il dovere di parare le accuse di opporsi nei fatti al Tav e contrattacca con un comunicato dell'onorevole Merlo che chiede al governo l'impegno definitivo per aprire i cantieri, intravedendo il rischio che vinca la lobby che vuole fare passare il Tav da Ventimiglia. «Ormai siamo alla vigilia. È inutile continuare a ribadire la necessità di realizzare

la Torino-Lione e poi assistere passivamente ai ritardi che, di fatto, rischiano di bloccare definitivamente il decollo di questa infrastrutture decisiva per il futuro produttivo ed economico del Piemonte e di tutto il Nord Italia - afferma - O si procede celermente al rispetto degli impegni assunti e alla partenza del cantiere della Maddalena oppure l'asse Marsiglia-Genova-Milano diventa l'alternativa più gettonata per garantire i collegamenti europei. Una alternativa, è inutile nascondere, sostenuta non solo dagli ambienti politici liguri ma anche da settori politici trasversali piemontesi. Ho presentato un'interrogazione al ministro dei trasporti per avere un pronunciamento rapido, e il più possibile definitivo, sulla reale volontà politica di realizzare questa infrastruttura senza nascondersi dietro ai cavilli burocratici o ai ritardi misteriosi. O la Torino-Lione decolla oppure si chiude per sempre la pagina».